

NORME EDITORIALI collana “Ricerche”

I testi vanno trasmessi completi di note e didascalie a figure e disegni in forma definitiva. Il testo in formato elettronico non deve contenere alcun tipo di formattazione (elenchi puntati o numerati, indice automatico, strumento revisioni di Word).

Le note dovranno essere rese come testo alla fine del documento oppure in un file a parte evitando la numerazione automatica; i riferimenti alle note dovranno essere inseriti nel testo tra parentesi tonda e numerati progressivamente in cifre arabe: (1), (2), (3) ecc.

Nel testo va indicato il riferimento alle illustrazioni con una numerazione progressiva (in cifre arabe: **Fig. 1, Fig. 2** ecc.: l'abbreviazione Fig. all'interno del testo dell'autore e in nota ha sempre l'iniziale F in maiuscolo) che comprenda tutta la documentazione (fotografie, grafici, tabelle o altro).

Per eventuali tavole fuori testo a colori rilegate a fine volume si richiede una numerazione autonoma: **Tav. 1, Tav. 2**, ecc.

Per l'uso delle virgolette si tenga presente che:

- le virgolette caporali «....» si utilizzano esclusivamente per riportare citazioni da altri autori (es. A proposito di Pesaro e Fano, Procopio parla di «piccole città»)
- le virgolette alte doppie “...” si utilizzano per modi di dire e espressioni di uso comune oppure, quando è necessario, all'interno di una citazione tra caporali (es. È nota la vecchia denominazione di “Tempio di Serapide” per il complesso ...)

I. Citazioni bibliografiche

Le citazioni bibliografiche non vanno inserite nel testo, ma in nota, abbreviate secondo il seguente schema: Autore (solo cognome, in maiuscoletto) e anno di pubblicazione, ad es. ROSSI 1997, p. 5. Nel caso di più autori i nomi vanno raccordati tra di loro mediante una virgola: ad es. D'ORAZIO, MANCARELLA, POLCARO 2002. Nel caso però di quattro o più autori sarà preferibile indicare solo il primo, seguito dalla formula *et alii*, che andrà poi sciolta in bibliografia, ad es. CHIARELLI *et alii* 2007. Nel caso di più opere di uno stesso autore con lo stesso anno di edizione, esse vengono distinte con una lettera minuscola posta dopo l'anno senza spazio: CALDERINI 1970a e CALDERINI 1970b, evitando un CALDERINI 1970 senza specificazioni. Nel caso di citazioni sequenziali del medesimo autore, utilizzare ID. (= Idem), EAD. (= Eadem) oppure IID. (= Iidem) per le voci successive alla prima: es. CENERINI 2005b; EAD. 2009, p. 123.

Le abbreviazioni bibliografiche vanno sciolte in fondo al testo, secondo le seguenti indicazioni:

- nel caso di **monografie** (autore in maiuscoletto alto/basso, titolo in corsivo, luogo e data di edizione, pagine) la citazione risulta la seguente: BAGNALL 1993 = R.S. BAGNALL, *Egypt in Late Antiquity*, Princeton 1993.

Nel caso in cui il volume sia parte di una collana, la stessa potrà essere indicata dopo il titolo del libro tra parentesi tonde, in tondo, con virgola tra il titolo e il numero: es. ANGIOLINI MARTINELLI 1997 = P. ANGIOLINI MARTINELLI (a c.), *La Basilica di San Vitale a Ravenna* (Mirabilia Italiae, 5), Modena 1997.

- per i **cataloghi di mostre**, l'abbreviazione potrà consistere o nel nome dell'autore/curatore seguito dalla data, o nel titolo della mostra, sempre seguito dalla data: es. HARDEN 1988 = B. HARDEN (a c.), *Vetri dei Cesari* (Catalogo della Mostra), Milano 1988; oppure *Vetri dei Cesari* 1988.

- nel caso di **contributi in volumi miscelanei/atti/raccolte di studi** (autore in maiuscolo alto/basso, titolo in corsivo, **in** curatore del volume in maiuscolo, titolo del volume in corsivo, luogo e data di edizione, pagine) la citazione risulta la seguente: SASSATELLI 1998 = G. SASSATELLI, *Il commercio greco in età arcaica e classica: importazioni ceramiche nel Mediterraneo e in Etruria*, in M. DE MIN (a c.), *Documenti inediti dell'Italia antica*, Treviso 1998, pp. 33-39; BAGNALL 2001 = R.S. BAGNALL, *Mapping Hellenistic and Roman Egypt: Comment*, in I. ANDORLIN, G. BASTIANINI, M. MANFREDI (a c.), *Atti del XXII Congresso Internazionale di Papirologia* (Firenze, 23-29 agosto 1998), Firenze 2001, pp. 85-88; COLONNA 1991 = G. COLONNA, *Riflessioni sul dionisismo in Etruria*, in *Dyonisos. Mito e mistero* (Atti del Convegno, Comacchio 1989), Ferrara 1991, pp. 117-155; MIKOCKI 1997 = T. MIKOCKI, *L'empereur-dieu et l'impératrice assimilée à des divinités dans l'art romaine*, in J. BOUZEK, I. ONDREJOVA (eds.), *Roman portraits. Artistic and Literary. Acts of the Third International Conference on the Roman Portraits* (Atti del Convegno, Praga, 25-29 settembre 1989), Mainz 1997, pp. 48-51.

- nel caso di **contributi in riviste** (autore in maiuscolo alto/basso, titolo in corsivo, rivista **tracaporali**, numero della rivista in cifre arabe, anno di edizione, pagine) la citazione risulta la seguente: CALDERINI 1946 = S. CALDERINI, *Ricerche sull'industria ed il commercio dei tessuti in Egitto*, in «Aegyptus» 26, 1946, pp. 13-83.

Per le sigle delle riviste ci si atterrà alle abbreviazioni dell'*Archäologische Bibliographie* del Deutsches Archäologisches Institut. Le riviste non presenti in tale repertorio possono essere lasciate per esteso oppure abbreviate secondo un criterio uniforme al testo, sciogliendo tali abbreviazioni nella nota zero del testo stesso. I numeri delle riviste vanno inseriti senza interpunzione dopo il nome della stessa. Nel caso in cui ci sia solo l'anno della rivista, separare l'abbreviazione e l'anno tramite una virgola: es. «NSc», 1934, pp. 55-59.

Le fonti classiche verranno citate secondo le abbreviazioni del *ThLL* (quelle latine) e del *LSJ*, *GrILex* (quelle greche).

Tutte le abbreviazioni bibliografiche vanno sciolte in fondo al testo.

Le citazioni di opere e/o di autori antichi vanno rese secondo il seguente schema: Livio, *Hist.* XX 1, 22; o in caso sia citato solo l'autore: Livio, XX 1, 22. Poll., IV 86-87.

II. Abbreviazioni più comuni usate nel testo e in nota

In linea generale si tenga conto dei seguenti criteri:

- quando un'abbreviazione è formata da due lettere puntate, esse non richiedono alcuna spaziatura: a.C.; d.C. ecc.;
- l'indicazione del plurale si ottiene di norma con un raddoppiamento della lettera finale dell'abbreviazione: *ed. pr./ edd. pr.*; *tav./tavv.*; *tab./tabb.*; *fig./figg.*
-

Diamo qui di seguito un elenco in ordine alfabetico delle abbreviazioni più comuni utilizzabili nel testo e nelle note ad esso:

- a c.; éd./édd.; ed./eds.; Hrsg./Hrsgg. = a cura di
- ca. = circa
- cd. = cosiddetto
- cm, m, mq, km vanno indicati senza punto, dopo la cifra
- c.s. = in corso di stampa
- cfr. = confronta
- *ed. pr. edd. pr.* = *editor princeps / editores principes*
- fr. fr. = frammento/i
- h = altezza
- *ibid.* = *ibidem*
- largh. = larghezza
- *loc. cit.* = *loco citato*
- lungh. = lunghezza
- ms. mss. = manoscritto/i
- n. nn. = nota/e
- nr. nrr. = numero/i
- n.s. = nuova serie
- s. ss. = seguente/i
- sp. = specialmente
- suppl. suppll. = supplemento/i
- *s.v. s.vv.* = *sub voce/ibus*
- i cardinali nord sud est e ovest, vanno in minuscolo quando sono citati per esteso, in maiuscolo quando è citata solo l'iniziale: N-E; S-O ecc.
- vd. non va mai usato e quindi va indicato per esteso o sostituito con cfr.

III. Illustrazioni

Tutte le illustrazioni vanno numerate e accompagnate dalle didascalie. Le illustrazioni riprodotte da testi dovranno recare l'indicazione degli estremi bibliografici, che verranno riuniti in un indice apposito.

Per quanto riguarda i formati, è preferibile fornire formati TIFF per PC o Mac, con buona risoluzione (300 dpi), tenendo conto che le misure della gabbia d'impaginazione sono 168 x 245 mm per la *Series maior* e 130 x 181 per il formato 17x24 cm.